

Cecilia Anesi

Cecilia dirige il centro di giornalismo d'inchiesta IRPI, associazione che pubblica la rivista online di giornalismo d'inchiesta IrpiMedia, co-diretta da Lorenzo Bagnoli e Giulio Rubino. Per IRPI Cecilia ha realizzato inchieste transnazionali sul crimine organizzato, narcotraffico, ambiente e violenza di genere. I suoi lavori sono stati ripubblicati da varie testate internazionali, in Europa e America Latina.

Sara Manisera

Sara Manisera, giornalista, autrice e documentarista indipendente, ha lavorato a lungo in Iraq, Siria, Libano, nord Africa e Italia, occupandosi di conflitti ambientali, questioni di genere, diritti e filiere alimentari. I suoi reportage e inchieste sono stati pubblicati da Al Jazeera, Libération, El Pais, The Guardian, Irpi Media, tra gli altri. È attualmente fellow della Bertha Foundation, per cui si occupa della filiera globale del grano. Ha scritto "Racconti di schiavitù e lotta nelle campagne" e ha co-diretto il documentario "La terra mi tiene" (Fada, 2022) e "Iraq: youth on the frontline" (Arte, 2019). Combina giornalismo e partecipazione pubblica, attraverso eventi locali, dibattiti e festival organizzati con FADA, un collettivo di giornalisti, fotografi e autori di cui è co-fondatrice.

Antonella Napoli

Giornalista e analista di questioni internazionali, ha collaborato e collabora con importanti testate nazionali e estere, tra cui Limes, Vanity Fair, Huffington Post, Left, Daily Mail, Sudan Tribune, Il Fatto, Avvenire, L'Espresso, Repubblica ed emittenti televisive quali la Rai, TV2000 e Al Jazeera. Ha realizzato inchieste e reportage in vari paesi del mondo tra cui Libano, Siria, Birmania, India, Botswana, Uganda, DR Congo, Sudan, Repubblica del Centrafrica e molti altri paesi africani e mediorientali. Autrice di vari saggi e libri, tra cui il best seller "Il mio nome è Meriam", (Edizioni Piemme); è stata insignita della Medaglia di Rappresentanza della Presidenza della Repubblica nel 2011 per il reportage fotografico, poi divenuta mostra itinerante, "Volte e colori del Darfur". Vincitrice di vari premi giornalistici nazionali e internazionali, il più recente il Premio Franco Giustolisi Verità e giustizia" 2020. Membro dell'ufficio di presidenza di "Articolo 21" e di "GIULIA - Giornaliste unite libere autonome", di cui è socia fondatrice, dal 2019 dirige il magazine "Focus on Africa".

Antonio Tricarico

Ingegnere elettrico di formazione, sin dagli anni '90 Antonio ha sempre militato e lavorato nella società civile ricercando per associazioni ambientaliste internazionali gli impatti di grandi dighe e centrali elettriche. Dal 2001 ha coordinato la Campagna per la riforma della Banca mondiale. Nel 2012 ha co-fondato ReCommon e da allora segue

il lavoro su Eni e la finanza pubblica. Antonio ha partecipato a diverse audizioni al Parlamento italiano su questioni di finanza e commercio internazionali, scritto regolarmente per Il Manifesto e altri media italiani, contribuito a numerose pubblicazioni ed è l'autore di quattro libri sulla Banca Mondiale, la Cassa Depositi e Prestiti, gli investimenti dell'Eni nel Caspio e l'economia verde.

Nello Trocchia

È inviato di Domani. Ha firmato inchieste e copertine per "il Fatto Quotidiano" e "l'Espresso". Ha lavorato in tv realizzando inchieste e reportage per Rai 2 (Nemo) e La7 (Piazzapulita). Ha scritto qualche libro, tra gli altri, Federalismo Criminale (2009); La Peste (con Tommaso Sodano, 2010); Casamonica (2019) dal quale ha tratto un documentario per Nove e Il coraggio delle cicatrici (con Maria Luisa Iavarone). Ha ricevuto il premio Paolo Borsellino, il premio Articolo21 per la libertà di informazione, il premio Giancarlo Siani. È un giornalista perché, da ragazzo, vide un documentario su Giancarlo Siani, cronista campano ucciso dalla camorra, e decise di fare questo mestiere.

Martina Turola

Martina Turola si occupa di comunicazione, ricerca e advocacy per The Good Lobby, organizzazione impegnata a tutelare l'interesse pubblico e a rafforzare i processi di partecipazione democratica. È formatrice sui temi del campaigning per diverse organizzazioni nazionali e internazionali e ha contribuito al lancio di progetti di media-activism, promuovendo la collaborazione fra il mondo dell'associazionismo e quello del giornalismo investigativo.

Francesco Zambon

Francesco Zambon si diploma giovanissimo in pianoforte prima di laurearsi in Medicina a Padova. Dopo la specializzazione e dottorato in Sanità pubblica, consegue un master in Business administration negli USA. Nel 2008 comincia a lavorare per l'Organizzazione Mondiale della Sanità a Mosca e poi a Venezia, dove diventa coordinatore della risposta Covid per OMS. È stato il primo a denunciare a maggio del 2020 l'assenza di un piano pandemico aggiornato e a coordinare un rapporto indipendente per l'OMS sulla risposta italiana alla pandemia, mettendone in risalto luci e ombre. A seguito di sue segnalazioni di illeciti all'interno dell'OMS è stato oggetto di ritorsioni da parte dell'organizzazione che lo hanno spinto alle dimissioni nel marzo 2021.